



REGIONE DEL VENETO

# RAPPORTO STATISTICO



20  
11

*il Veneto si racconta, il Veneto si confronta*

Provincia di  
**Treviso**







Il concetto di sostenibilità, che costituisce il tema conduttore del Rapporto statistico 2011 della Regione del Veneto, indica insieme una strategia e un obiettivo di equilibrio dinamico che consenta un progresso armonico ed equilibrato della collettività.

Infatti, come amministratori siamo consapevoli che le nostre comunità attribuiscono un valore sempre maggiore alla qualità della vita e chiedono con forza che lo sviluppo economico sia coniugato con una crescita sociale armonica e con il rispetto dell'ambiente.

In questo senso, riteniamo che la statistica ufficiale possa fornire un importante contributo conoscitivo sulle tendenze evolutive della società veneta e delle sue componenti: cittadini, imprese e istituzioni.

Inoltre, in un'ottica di sussidiarietà, oltre al Rapporto statistico 2011, l'Amministrazione regionale ha curato la realizzazione di uno specifico fascicolo per ogni provincia del Veneto, dedicato all'approfondimento di distinte tematiche di interesse locale.

Nell'augurio che la lettura del Rapporto statistico e del fascicolo provinciale rappresenti una proficua occasione per la riflessione di tutti, ricordo che tutta la documentazione è disponibile anche sul sito internet dell'Amministrazione regionale all'indirizzo [www.regione.veneto.it/statistica](http://www.regione.veneto.it/statistica).

**On. Marino Zorzato**

Vice Presidente e Assessore al Territorio, alla Cultura,  
alla Statistica e agli Affari Generali  
Regione del Veneto



## Il tema: la sostenibilità...

Dalla prima definizione comparsa nel 1987 nel Rapporto Brundtland delle Nazioni Unite, il concetto di *sostenibilità* è stato approfondito e ampliato, fino ad essere elevato a principio ispiratore di politiche indirizzate ad un progresso non solo economico, ma volto anche al miglioramento dell'esistenza delle persone nella sua multidimensionalità, attraverso il soddisfacimento dei bisogni fondamentali dell'uomo, di natura fisica, intellettuale, emozionale, morale e spirituale.

La *sostenibilità* è entrata con insistenza nel linguaggio della descrizione, analisi e pianificazione dei sistemi sociali a tutti i livelli di governo, internazionale, nazionale, regionale e locale. E il tema della *sostenibilità* è anche il *fil rouge* di questo fascicolo, redatto a partire dalle analisi contenute nel Rapporto Statistico 2011, che rappresenta la naturale evoluzione del concetto di "fare rete" che aveva caratterizzato l'edizione del 2010 e viene sviluppato attraverso l'analisi dell'interconnessione e della dinamica dei fenomeni ambientali, economici e sociali compatibili con il progresso delle condizioni di vita e la capacità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali. Anche la recente strategia "Europa 2020" individuata in seno all'Unione Europea si pone obiettivi che garantiscano uno sviluppo economico sostenibile, operante in regime di equilibrio ambientale, nel rispetto della cosiddetta regola dell'equilibrio delle tre "E": *Ecologia, Economia, Equità*. Nel presente Rapporto le tre "E" sono state declinate nelle tre dimensioni della sostenibilità: *Economica, Sociale e Ambientale*.

### ...economica...

La *sostenibilità economica* consiste nel perseguire l'efficienza economica sia attraverso un'attenta gestione delle materie prime, in modo che non si esauriscano a breve termine e per le generazioni future, sia attraverso uno sviluppo che regoli investimenti e lavoro in vista di un'equità intragenerazionale, sostenibile nel lungo periodo. Ma sostenibilità economica è anche la capacità di un sistema di generare una crescita duratura degli indicatori economici; in particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni.

### ...sociale...

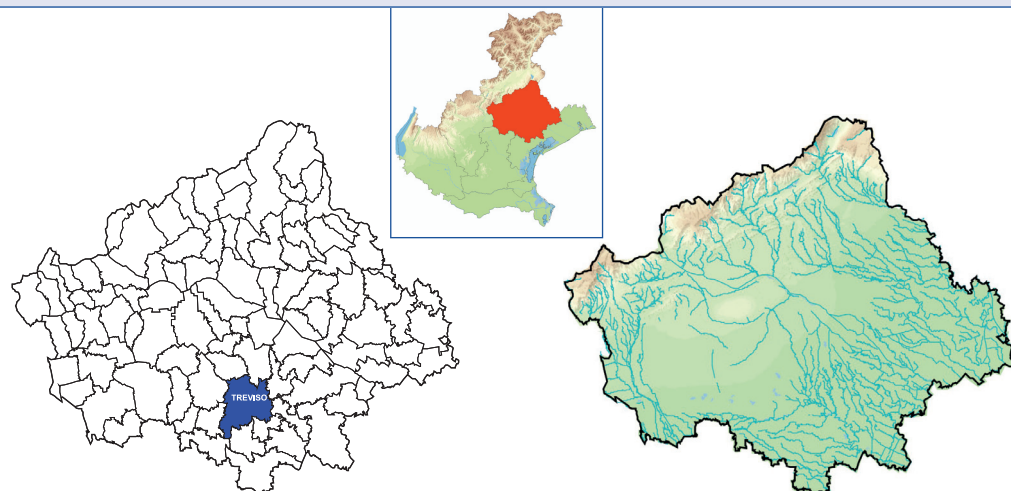
La *sostenibilità sociale* si basa sul concetto di equità sociale come principio etico ed economico. L'equità sociale va perseguita sia all'interno dei singoli paesi sia su scala mondiale e dev'essere garantita per le generazioni future, alle quali non va lasciato un pianeta impoverito di risorse. E' quindi la capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite per classi e per genere.

### ...e ambientale

Infine, la *sostenibilità ambientale* prende in considerazione l'integrità dell'ecosistema terrestre e la qualità dell'ambiente, intesa come bene che concorre a migliorare la qualità della vita e lo sviluppo. E' necessario preservare nel tempo le tre funzioni dell'ambiente: la funzione di fornitore di risorse, la funzione di gestione dei rifiuti e la funzione di fonte diretta di utilità.

I tre tipi di sostenibilità economica, ambientale e sociale vengono sviluppati sempre a partire dalla situazione congiunturale e si confronta la situazione provinciale con quella del Veneto e ove possibile con i target europei individuati dalla strategia "Europa 2020".

## Provincia di Treviso



## 1. La congiuntura

### La crescita economica

L'ultimo decennio si è dimostrato poco sostenibile. Troppi squilibri e instabilità hanno portato alla crisi finanziaria del 2008 e alla successiva recessione: la politica monetaria è stata molto rilassata e ha gonfiato i prezzi dei beni, in particolare del mercato immobiliare; la politica fiscale è stata squilibrata con problemi di deficit anche in anni economicamente "forti"; il debito estero degli Stati Uniti è fortemente aumentato, specialmente nei confronti di creditori esteri di molti paesi asiatici.

Per tutto il 2010 i Paesi a economia matura si sono trovati di fronte al dilemma di sostenere la ripresa economica ed il mercato del lavoro dovendo ridurre il disavanzo pubblico. I risultati del 2010 premiano gli sforzi: il prodotto mondiale cresce del 5%, trascinato dalla ripresa dei flussi commerciali internazionali, +12,4%. Il recupero mostra però due velocità: nelle economie avanzate la crescita resta contenuta e il tasso di disoccupazione è ancora alto, nelle economie emergenti invece l'attività è vivace. In Italia l'aumento del PIL nel 2010 è pari all'1,3%, in Veneto si stima una ripresa dell'economia con un tasso pari al 2,2%, superiore a quello dell'intero Nord est (2,1%). Le province venete seguono l'andamento regionale, per il 2010 si stima una variazione del valore aggiunto prodotto da Treviso del +3,2%.

Il risultato della Marca del 2010 sarebbe attribuibile soprattutto al rilancio dell'industria manifatturiera in senso stretto, il cui valore aggiunto crescerebbe di quasi 6 punti percentuali, e al recupero sia del terziario (+2,1%) che dell'agricoltura (+4,4%). Il settore delle costruzioni mostra nel 2010 i primi segnali di ripresa, +0,8% rispetto all'anno precedente.

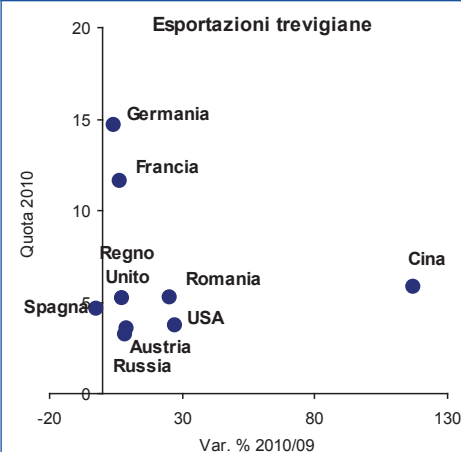
Complessivamente la provincia di Treviso produce il 17,4% del valore aggiunto regionale; il comparto economico che realizza la quota maggiore di ricchezza (59,8%) è quello dei servizi, seguito dall'industria (38,8%) e dal settore agricolo (1,4%).

### L'evoluzione dell'interscambio commerciale

La crescita dell'interscambio mondiale ha favorito il Veneto e Treviso per la forte presenza del settore manifatturiero. Il valore delle esportazioni nel 2010 della provincia di Treviso ammonta a 9.906 milioni di euro e rappresenta il 21,7% dell'export regionale. Dopo la caduta del 2009, la performance dell'export trevigiano nel 2010 è risultata pari a +10,7% rispetto all'anno precedente. Analizzando la dinamica

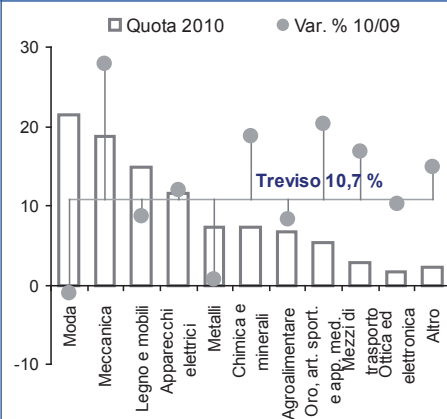
dell'export dei principali settori manifatturieri, si evidenzia una crescita delle vendite estere per le produzioni del comparto dei mobili - articoli sportivi - gioielli (+11,4% rispetto al 2009), della meccanica (+27,8%), di apparecchiature elettriche (+12%) e dell'agroalimentare (+8,1%). Per quanto riguarda il comparto moda, primo settore provinciale per valore di merci esportate (2,1 miliardi di euro nel 2010), prosegue il trend negativo del fatturato estero (-1,1% rispetto al 2009).

**Fig. 1.1 - Quota e variazione % annua delle esportazioni trevigiane di manufatti verso i principali mercati - Anni 2010-2009**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Fig. 1.2 - Quota e variazione % annua delle esportazioni trevigiane dei principali settori economici - Anno 2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

I principali mercati di destinazione dell'export trevigiano restano la Germania (+3,8% rispetto al 2010), la Francia (+6,4%), la Romania (+24,9%), il Regno Unito (+7,4%) e la Cina che passa dai 268 milioni di euro del 2009 ai 582 milioni di euro nel 2010 e diventa il terzo mercato di riferimento per gli imprenditori della Marca.

Alla crescita del valore delle importazioni trevigiane hanno contribuito tutti i principali settori economici, in particolare il comparto delle produzioni metallurgiche (+34,3%), dell'industria del legno (+30,7%) e delle produzioni meccaniche (+38,6%). Il più importante settore dell'import provinciale rimane quello del sistema moda, che rappresenta circa il 33% delle importazioni complessive e che nell'ultimo anno ha registrato un incremento di circa otto punti percentuali.

Quanto alla composizione geografica, nell'ultimo anno sono aumentati notevolmente gli approvvigionamenti, dalla Cina (+27,5%), primo partner dell'import trevigiano (1,2 miliardi di euro pari a quasi il 20% provinciale), dalla Germania (+52,3%), dall'Austria (+58,3%) e dall'India (+45,6%).

### Lo sviluppo imprenditoriale

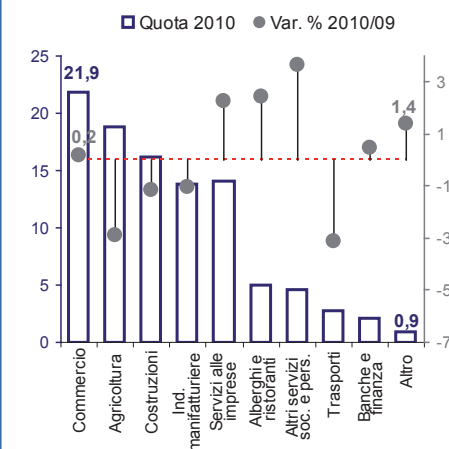
Il tessuto imprenditoriale veneto ha iniziato il lento recupero che, auspicabilmente, lo porterà alla situazione degli anni precedenti alla crisi: nel 2010 le imprese attive venete, 457.225, rimangono pressoché costanti, -0,2% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Treviso nel 2010 si contano 84.189 imprese, il 18,4% delle imprese venete, e si registra una variazione del -0,3% rispetto all'anno precedente.

A caratterizzare l'imprenditoria industriale trevigiana sono prevalentemente i settori della "moda", arredo casa" e metallurgia" che assieme raccolgono i ¾ di imprese manifatturiere della Marca. Come nel resto del Veneto, anche a Treviso a risentire maggiormente della stagnazione dei mercati sono il settore agricolo e quello dei trasporti, rispettivamente -2,9% e -3,1% rispetto al 2009, mentre le imprese attive nel comparto con quota maggiore nell'impianto produttivo trevigiano, il commercio, sono cresciute dello 0,2%.

Nel 2010 le imprese attive nel commercio nella provincia di Treviso sono 18.426, il 22% del totale delle imprese della provincia; il valore aggiunto ai prezzi base del settore commerciale a Treviso rappresenta il 9,5% del valore aggiunto complessivamente prodotto a Treviso e la quota degli occupati nel comparto è il 12,6% del totale degli occupati trevigiani.

Gli esercizi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) mantengono un andamento nettamente positivo: nel 2009 in provincia di Treviso si sono con-

**Fig. 1.3 - Quota e variazione % annua delle imprese attive per categoria economica. Treviso - Anno 2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

tati 350 esercizi tra grandi magazzini, supermercati, ipermercati, minimercati e superfici specializzate, per oltre 425 mila metri quadrati di superficie di vendita e quasi 6.000 addetti, in leggero aumento rispetto al 2008.

### Il turismo

L'offerta turistica della nostra regione ha attratto nel 2010 un numero di turisti nuovamente in crescita, un segnale positivo dopo la frenata allo sviluppo del settore conseguente alla crisi. Gli incrementi registrati a livello regionale, +4,6% degli arrivi e +0,6% delle presenze, sono conseguenza soprattutto della positiva stagione delle città d'arte, che se nel 2009 avevano mostrato le maggiori difficoltà, nel 2010 hanno ripreso il trend in forte crescita mostrato negli anni precedenti (+9,8% degli arrivi e +4,5% delle presenze). In questo contesto vanno letti i positivi risultati della provincia di Treviso, dove i turisti pernottanti sono tornati prossimi ai 650 mila (+7,7% rispetto all'anno precedente), mentre le presenze, risultate circa un milione e mezzo, sono aumentate dell'8,1%. Il primo semestre del 2011 ha visto nel territorio della Marca, rispetto allo stesso periodo del 2010, un ulteriore incremento degli arrivi (+6,6%) e un'importante crescita delle presenze (+8,1%).

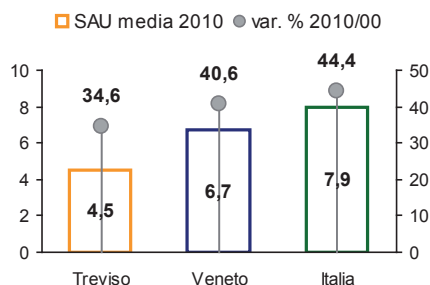
### L'agricoltura

Nel corso del 2010 si è verificato un notevole aumento del valore della produzione veneta, stimata in

4,75 miliardi di euro e in crescita del 2,5%, dopo due annate in negativo anche il valore aggiunto dell'agricoltura cresce (+2,4%). La quota ascrivibile alla provincia di Treviso in questo contesto è di circa il 15%<sup>1</sup>. Il numero delle aziende agricole trevigiane, secondo i dati provvisori dell'ultimo censimento dell'agricoltura e riferiti all'anno 2010, è pari a 28.652 unità, in calo del 31,2% rispetto al 2000 ed in linea con la media regionale (-32,3%) e nazionale (-32,2%). In questa provincia sono rappresentate oltre il 23% delle aziende venete. La Superficie Agricola Utilizzata cala del 7,9%, facendo salire la superficie media per azienda a 4,5 ettari, inferiore sia alla media regionale (6,7 ha)

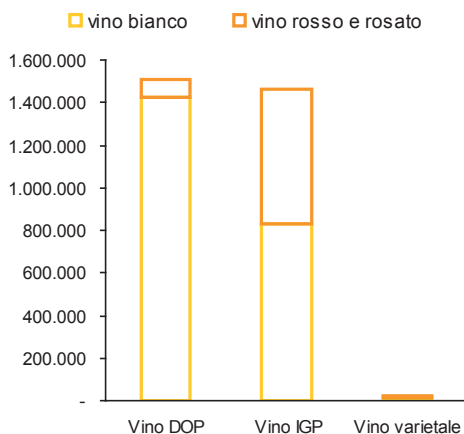
<sup>1</sup> Valore stimato sulla ripartizione del valore aggiunto provinciale 2007

**Fig. 1.4 - SAU media: valore assoluto e variazione % 2010/00. Treviso, Veneto e Italia**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Fig. 1.5 - Produzione di vino per denominazione e tipologia. Treviso. Anno 2010**



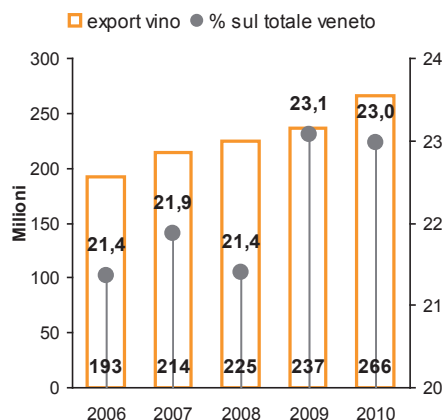
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

che quella nazionale (7,9 ha) proprio in virtù della specializzazione viticola del territorio.

Secondo l'ultimo censimento, infatti, a Treviso è localizzato oltre il 38% della superficie a vite del Veneto e il 33% delle aziende dedicate. Sempre con riferimento al 2010, la vendemmia nel trevigiano ha prodotto oltre il 36% del vino veneto con quasi 3 milioni di ettolitri, oltre la metà dei quali a denominazione di origine protetta.

Il comparto enologico, inoltre, rappresenta un settore decisamente trainante nell'economia agricola sia regionale che provinciale. I dati riferiti all'export confermano il Veneto la più importante regione italiana per l'esportazione di vino nel mondo, con quasi 1,2 miliardi di euro di fatturato per il 2010, e la provincia di Treviso concorre con quote via via crescenti negli anni ed ora attestata al 23% del totale.

**Fig. 1.6 - Quantità di vino (euro) esportata: valore assoluto e quota % sul totale veneto. Treviso - Anni 2006-2010**

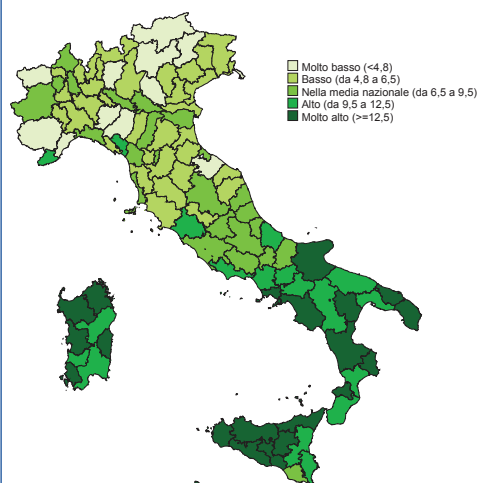


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

### Il mercato del lavoro, tra crisi e sostegni

Nel 2010 il mercato del lavoro trevigiano, come quello veneto, continua a risentire dell'influenza negativa della crisi: il tasso di disoccupazione è pari al 6,5%, quasi due punti percentuali in più dell'anno precedente e il più elevato fra tutte le province venete (Veneto, 5,8%). Diminuisce, poi, il tasso di occupazione portandosi al 62,5% contro il 63,8% del 2009, inferiore anche al dato medio regionale pari al 64,5%. A sostenere le famiglie più in difficoltà, la cassa integrazione guadagni (cig): nel 2010 a Treviso vengono autorizzate oltre 25 milioni di ore, il 57,5% in più



**Fig. 1.7 - Tasso di disoccupazione (\*) – Anno 2010**

(\*)  $(\text{Persone in cerca di occupazione} / \text{Forze Lavoro}) \times 100$

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

dell'anno precedente, assorbendo il 20% del totale regionale. In linea con il dato dell'Italia e del Veneto, nell'ultimo anno la richiesta di cig ordinaria subisce una decisa riduzione, mentre per la straordinaria si registra l'attesa accelerazione, determinata anche dal passaggio di diverse aziende dalla prima alla seconda. Fortunatamente i primi dati del 2011 mostrano una forte diminuzione nella richiesta di cig. Precisamente, il numero di ore richieste a Treviso, nel periodo tra gennaio e giugno 2011, è inferiore del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

**Tab. 1.1 - Ore di cassa integrazione guadagni. Variazione % 2010/2009. Treviso, Veneto e Italia**

	Treviso	Veneto	Italia
Ordinaria	-31,4	-39,5	-40,7
Straordinaria	198,7	221,7	126,4
Deroga	154,5	134,4	206,5
Totale	57,5	54,3	31,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Inps

## 2. La sostenibilità economica

### Il ruolo delle PMI

Nella definizione della Strategia Europa 2020, la Commissione europea dà precise indicazioni su come uscire dalla crisi internazionale e, individuando tra le priorità la "crescita sostenibile", designa le piccole e medie imprese (PMI) quali destinatarie principali di politiche su cui costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva.

Le piccole e medie imprese in Veneto nel 2008 sono 406.011, escluso il settore agricolo, e raggiungono una quota pari al 99,8% dell'intero sistema imprenditoriale. La provincia di Treviso raccoglie nel 2008 72.808 PMI, escluso il settore agricolo, le quali raggiungono una quota pari al 99,8% dell'intero sistema imprenditoriale trevigiano; le grandi imprese, nonostante non superino le 140 unità, coprono comunque il 12,8% dell'occupazione privata trevigiana. Oltre

il 91% delle PMI trevigiane non supera i 10 addetti e i 2 milioni di euro annui di fatturato e per questo rientra nella categoria delle microimprese, tipologia imprenditoriale che dà occupazione al 42,4% di tutti gli occupati in provincia.

Le piccole imprese venete sono 26.793, il 6,6% delle PMI, mentre a Treviso sono 5.229, 7,2% delle PMI trevigiane; il 26,8% degli occupati nel trevigiano svolge la propria attività in una piccola impresa. Soltanto l'1,2% delle attività produttive appartiene alla classe delle medie imprese, per una quota di addetti del 18% sul totale addetti della provincia.

### Un turismo più competitivo, ma rispettoso

Uno degli aspetti su cui si focalizza l'attenzione quando si parla di sostenibilità del turismo è il prolungamento della stagione turistica, considerata una prassi di gestione sostenibile delle destinazioni<sup>1</sup>. La stagio-

<sup>1</sup> COM(2007) N. 621 "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo"

Tab. 2.1 - Imprese e addetti alle imprese per classi dimensionali (\*). Treviso - Anno 2008

	Imprese		Addetti	
	N°	%	N°	%
<b>Totale</b>	<b>72.946</b>	<b>100,0</b>	<b>312.214,4</b>	<b>100,0</b>
Grandi imprese	138	0,2	39.898,6	12,8
PMI	72.808	99,8	272.315,8	87,2
di cui				
Micro (a)	66.696	91,4	132.381,4	42,4
Piccole (b)	5.229	7,2	83.631,9	26,8
Medie(c)	883	1,2	56.302,4	18,0

(\*) Escluso il settore agricolo

(a) Microimpresa: meno di 10 occupati e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro

(b) Piccola impresa: meno di 50 occupati e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro

(c) Media impresa: meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab. 2.2 - Imprese per classe di addetti e classe di fatturato (\*). Treviso - Anno 2008

	fino a 2 milioni di euro	da 2 a 10 milioni di euro	da 10 a 50 milioni di euro	oltre 50 milioni di euro	Totale	
fino a 10 addetti	66.696	820	68	2	67.586	micro (a)
da 10 a 50 addetti	2.507	1.902	271	15	4.695	piccole (b)
da 50 a 250 addetti	31	174	339	62	606	medie (c)
oltre 250 addetti	3	4	11	41	59	grandi
<b>Totale</b>	<b>69.237</b>	<b>2.900</b>	<b>689</b>	<b>120</b>	<b>72.946</b>	

(\*) Escluso il settore agricolo

(a) Microimpresa: meno di 10 occupati e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro

(b) Piccola impresa: meno di 50 occupati e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro

(c) Media impresa: meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



nalità attuale, con alta concentrazione nei mesi di luglio e agosto, non influisce solamente sulle entrate: un flusso più equidistribuito durante l'arco dell'anno porterebbe a un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti e del personale, che perverrebbe ad una maggiore stabilità lavorativa.

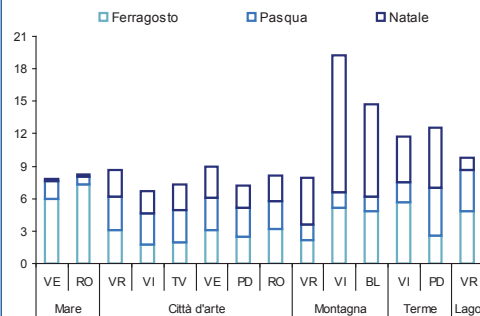
Per sintetizzare la situazione attuale e porre a confronto le diverse realtà territoriali è stato calcolato il rapporto di concentrazione degli arrivi di turisti nel corso dei mesi dell'anno (R). Questo indica la distanza della distribuzione degli arrivi mensili dalla perfetta equidistribuzione e assume valori da 0, valore minimo che indica assenza di stagionalità (nessuna concentrazione di arrivi), a un massimo di 1, estremo teorico che si raggiungerebbe se tutti i turisti arrivassero in un solo mese (massima concentrazione). Per un corretto confronto, l'indice è stato calcolato distinguendo i comprensori turistici (mare, montagna, ecc.) che di natura differiscono per la diversa stagionalità, e all'interno di questi sono state distinte le realtà provinciali. Le città d'arte, in cui ricade l'intero territorio della marca, è un comprensorio che mostra i valori del rapporto di concentrazione più prossimi all'equidistribuzione. La provincia di Treviso, inoltre, mostra di risentire della stagionalità della domanda ancor meno degli altri centri storici.

La distribuzione dei flussi turistici che si delinea al completamento dell'anno non dipende solo dalla ti-

pologia d'offerta, ma è influenzata anche dall'attrattività esercitata da particolari eventi: le festività.

Ma quanto pesano i flussi registrati durante le festività? Nel complesso della ricettività alberghiera ed extralberghiera si evidenzia come gli arrivi nella settimana di Ferragosto, in quella pasquale e durante le vacanze invernali che vanno dalla vigilia di Natale all'Epifania pesino complessivamente per le città d'arte non oltre il 9% degli arrivi dell'intero anno. In particolare, in provincia di Treviso a Ferragosto sono arrivati il 2% dei turisti del 2010, a Pasqua il 3% e a Natale il 2,3%.

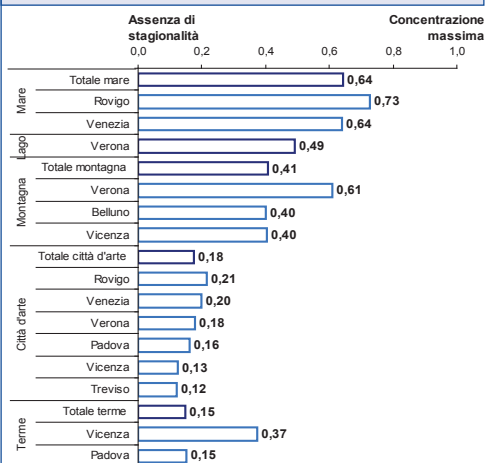
**Fig. 2.2 - Percentuale di arrivi durante le festività (\*) sul totale anno per comprensorio e provincia. Veneto - Anno 2010**



(\*) Ferragosto (9-16 agosto 2010), Pasqua (2-11 aprile 2010), Natale (dalla vigilia di Natale 2009 all'Epifania 2010)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

**Fig. 2.1 - Rapporto di concentrazione (R) degli arrivi di turisti per comprensorio e provincia (\*). Veneto - Anno 2010**



(\*)  $R = \text{differenza media assoluta} / (2 \times \text{media aritmetica})$

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

## Il punto d'incontro tra economia e ambiente: la green economy

La "green economy" è un modello di sviluppo che si concentra sulla creazione di posti di lavoro, la promozione della crescita economica sostenibile, la prevenzione dell'inquinamento ambientale e del riscaldamento globale mediante un uso efficiente delle risorse a disposizione, naturali e non. Parte integrante della "green economy" sono quegli elementi dei settori economici tradizionali che puntano a diminuire i propri usi energetici da fonti d'energia tradizionali, al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra nella biosfera.

Considerando l'incrocio tra i consumi energetici utilizzati nel processo produttivo e le emissioni atmosferiche, la produzione di rifiuti e la quota di questi avviata al recupero, è stato possibile classificare i settori manifatturieri nazionali in base al proprio impatto e

**Fig. 2.3 – Matrice di incrocio tra il grado di impatto ambientale e quello di tendenza green per i settori manifatturieri in Italia e quota percentuale di imprese della provincia di Treviso nel 2010**

		Tendenza green		
		Basso	Medio	Alto
Impatto ambientale	Basso		Pelli, concia, cuoio e simili; Macchine e appar. elettriche ed ottiche; Mezzi di trasporto; Altre industrie manifatturiere (31,1% in provincia di Treviso)	Gomma e materie plastiche (3,0% in provincia di Treviso)
	Medio	Carta, stampa ed editoria (3,9% in provincia di Treviso)	Macchine e apparecchi meccanici (6,7% in provincia di Treviso)	Tessili e abbigliamento; Legno e prodotti in legno (22,0% in provincia di Treviso)
	Alto	Coke, petrolio e comb.nucleari; Minerali non metalliferi; Metallo e fabbric. di prodotti in metallo (25,5% in provincia di Treviso)	Alimentari, bevande e tabacco (6,7% in provincia di Treviso)	Chimica e fibre sintetiche e artificiali (1,0% in provincia di Treviso)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su analisi Fondazione Symbola – Istituto Tagliacarne

sviluppo “verde”<sup>2</sup>. Rispetto a questa classificazione, le imprese venete che rientrerebbero in una dimensione abbastanza buona sia dal punto di vista della pressione ambientale che della propensione alla sostenibilità rappresenterebbero il 62,1% sul totale delle imprese in Veneto. Calcolando la percentuale analoga per le imprese della provincia di Treviso, sulla base della semplice classificazione settoriale, il 62,8% di esse avrebbe una valutazione medio alta.

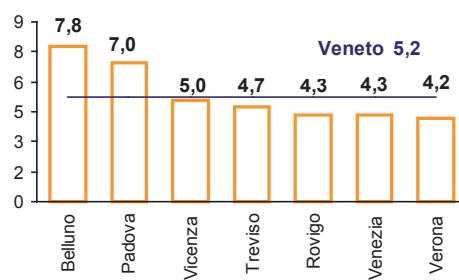
### I green jobs

Green economy è anche un nuovo stile di vita che cambia le abitudini delle persone; nascono così i green jobs, ovvero quelle professionalità in grado di contribuire alla promozione e alla tutela della qualità ambientale, favorendo lo sviluppo sostenibile.

In linea con il dato medio regionale, a Treviso il settore della gestione dell'inquinamento rimane il più consistente e nel 2009 assorbe il 63% degli occupati nei settori green della provincia.

La quota stimata di occupati potenzialmente green, che lavorano proprio in un settore verde (escludendo il settore primario), è pari al 4,7% del totale degli occupati, in aumento rispetto al 2005 di 0,6 punti percentuali, ma inferiore al dato complessivo del Veneto pari al 5,2%.

**Fig.2.4 - Percentuale degli occupati potenzialmente green sul totale degli occupati (\*) per provincia - Anno 2009**



(\*) Si tratta della stima degli occupati che lavorano in settori verdi e che svolgono professioni potenzialmente verdi.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

### L'innovazione a garanzia di uno sviluppo più efficiente

In questo momento storico l'innovazione rappresenta una strategia fondamentale per avviare le economie mature verso la ripresa e per lasciarsi definitivamente alle spalle il difficile momento di crisi che ha inciso negativamente sugli investimenti e sulla competitività. Nella stessa Strategia Europa 2020 l'asse prioritario “crescita intelligente” promuove la conoscenza

<sup>2</sup> Quaderno di Symbola “Green Italy”



e l'innovazione come motori della nostra futura crescita.

Nel 2008 la spesa per ricerca e sviluppo in Veneto ammonta a 1.542 milioni di euro ed ha fatto registrare una variazione positiva del 24,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita nazionale annua del 5,9%.

Le imprese aventi sede nella Marca investono in R&S oltre 194 milioni di euro, di cui il 97% è spesa effettuata in unità locali sul territorio regionale; la spesa delle imprese trevigiane supera il 21% del totale della spesa in R&S svolta dalle imprese venete sul territorio nazionale.

La spesa media per impresa investitrice del trevigiano è di oltre 600 mila euro, appena inferiore a quanto mediamente investe in R&S un'impresa veneta (oltre 700 mila euro). La ricerca delle imprese con sede nella Marca è concentrata per quasi l'84% nei settori manifatturieri.

### 3. La sostenibilità sociale

#### La sfida dell'invecchiamento

La dimensione e le caratteristiche della popolazione influenzano nel lungo periodo la sostenibilità dello sviluppo. L'invecchiamento della popolazione è una delle principali sfide che l'Unione Europea deve affrontare e che interessa anche l'Italia, soprattutto con l'avvicinarsi all'età della pensione della folta schiera dei figli del baby-boom.

Il futuro di molti Paesi d'Europa è abbastanza chiaro: la popolazione è destinata a invecchiare. Dopo la Germania, l'Italia è il secondo Paese più vecchio d'Europa, la percentuale di anziani è aumentata negli anni e le previsioni demografiche ne indicano un ulteriore incremento.

**Tab. 3.1 – Popolazione residente e distribuzione della popolazione per età. Provincia di Treviso e Veneto – Anno 2010 e variazioni percentuali 2010/2009 e 2010/2000.**

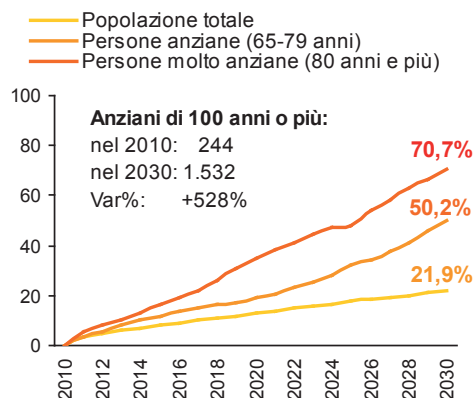
	Provincia di Treviso	Veneto
Popolazione residente	888.249	4.937.854
Var % 2010/2009	0,5	0,5
Var % 2010/2000	11,9	8,7
Distribuzione % della popolazione per età		
0-14 anni	15,2	14,2
15-64 anni	66,0	65,9
65 anni e oltre	18,9	19,9

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

In provincia di Treviso il numero di ultra 65enni è oggi di oltre 167 mila unità, pari al 18,9% della popolazione, ed è destinato a crescere: gli anziani tra i 65 e i 79 anni aumenteranno del 50,2% da qui a vent'anni e la variazione prevista sale addirittura al 70,7% per la fascia di età dei molto anziani, ossia dagli 80 anni in poi.

Destano attenzione alcune importanti conseguenze sociali ed economiche del fenomeno dell'invecchiamento, come l'aumento della spesa pubblica per assistenza socio-sanitaria e per pensioni. Secondo la politica comunitaria è inevitabile una riforma strutturale del sistema previdenziale per la sua sostenibilità finanziaria, avendo però al contempo cura di assicurare ai pensionati standard di vita soddisfacenti, nello spirito della solidarietà tra le generazioni.

**Fig.3.1 – Previsioni di crescita della popolazione e della popolazione anziana nella provincia di Treviso (variazioni % con base 2010) – Anni 2011:2030**

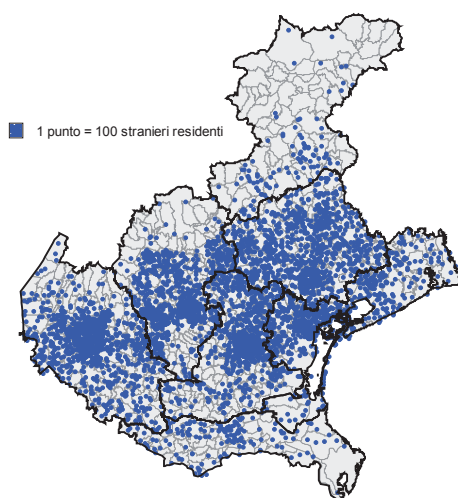


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni Istat

#### Integrare i migranti

Gli ingressi dall'estero rappresentano un'importante risorsa per il mercato del lavoro e per la crescita demografica, contribuendo positivamente allo svecchiamento della popolazione e al recupero della natalità, ma è necessario trovare il giusto equilibrio tra flussi migratori e sostenibilità dell'accoglienza, anche per la messa in atto di efficaci politiche di integrazione.

**Fig.3.2 – Distribuzione territoriale degli stranieri residenti. Veneto – Anno 2010**



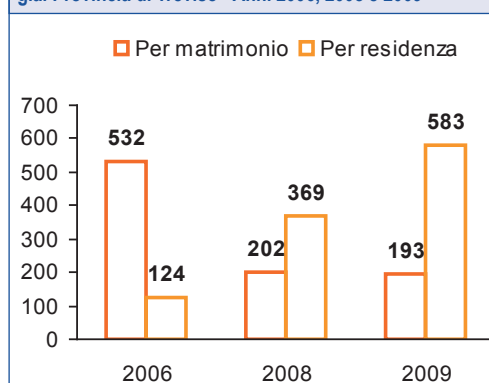
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Tab. 3.2 – Stranieri residenti. Provincia di Treviso e Veneto - Anno 2010**

	Provincia di Treviso	Veneto
Stranieri	102.541	504.677
Incidenza % sulla popolazione	11,5	10,2
% stranieri su totale stranieri regione	20,3	-
% stranieri minorenni	26,4	24,0
% stranieri nati in Italia	16,1	15,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Gli stranieri residenti nella provincia di Treviso sono 102.541, il 20,3% di tutti gli stranieri del Veneto, e rappresentano l'11,5% della popolazione, oltre la media regionale. La maggior parte dei migranti pro-

**Fig. 3.3 - Concessione di cittadinanza italiana per tipologia. Provincia di Treviso - Anni 2006, 2008 e 2009**

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Ministero dell'Interno

**Tab.3.3 – Indicatori di inserimento occupazionale degli stranieri (\*). Provincia di Treviso, Veneto e Italia – Anno 2009**

	Provincia di Treviso	Veneto	Italia
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,9	64,7	64,5
% occupati a tempo indeterminato	83,0	84,3	85,8
% occupati coerenti con il titolo di studio	61,0	59,7	58,6
Gap retributivo mensile tra italiani e stranieri (in euro)	250	150	220

(\*) Tasso occupazione = (Occupati / Popolazione di riferimento) X 100  
Il gap retributivo mensile si riferisce a lavoratori a tempo pieno

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

viene da Paesi con livelli di sviluppo inferiori a quelli dei territori di destinazione, in particolare dagli stati africani che si affacciano sul Mediterraneo e da quelli vicini dell'area mediorientale e caucasica. Treviso accoglie 147 nazionalità diverse: le tre più presenti sono, nell'ordine, Romania, Marocco e Albania, che insieme coprono il 40,8% degli immigrati residenti. Il fenomeno si contraddistingue anche per un'elevata presenza di minori: il 26,4% degli stranieri sono minorenni, segnale di un forte radicamento sul territorio, e per il 16,1% si tratta di persone che, seppur straniere, sono nate in Italia.

Presupposto per un'integrazione duratura degli stranieri è l'acquisizione della cittadinanza, volta a ottenere pari diritti della popolazione locale. Recentemente nella provincia di Treviso il fenomeno è in continua crescita e negli ultimi due anni la maggior parte delle cittadinanze italiane sono ottenute per motivi di residenza, contrariamente alla tendenza degli anni precedenti. Focalizzando l'attenzione sul mercato del lavoro, il 66% degli stranieri risulta occupato, di cui l'83% a tempo indeterminato. Anche se il 61% è inquadrato in profili coerenti con il titolo di studio conseguito, il differenziale retributivo tra italiani e stranieri rimane significativo, di circa 250 euro al mese.

### Il lavoro, tra pari opportunità e stili di vita più sostenibili

Per uscire dalla crisi e crescere economicamente, occorre offrire uno stile di vita più sostenibile ad ogni cittadino e quindi garantire pari opportunità a tutti anche nel lavoro.

Nel 2010 la situazione a Treviso è peggiore di quella media regionale: aumenta la disoccupazione e l'occupazione diminuisce; in particolare, a soffrire sono soprattutto le donne che registrano non solo la minore partecipazione lavorativa del Veneto, meno di una donna su due è occupata, ma anche la riduzione più alta rilevata nel giro di un anno fra le province venete. Troppe anche le difficoltà incontrate dai giovani e i gaps fra stranieri e italiani nel mercato lavorativo: la disoccupazione giovanile cresce in maniera decisa, risultando disoccupato nel 2010 un ragazzo su cinque fra i 15-24enni, mentre per gli immigrati il tasso di disoccupazione nel 2009 è tre volte quello degli italiani, 12,6% contro il 3,4% rilevato fra gli italiani che vivono nella provincia.

Ma per uno stile di vita più sostenibile va garantito anche uno stipendio adeguato.

Rispetto al dato medio regionale, a Treviso sono meno le persone che percepiscono uno stipendio

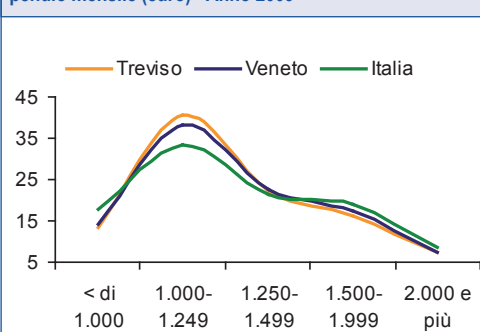


**Tab. 3.4 - Indicatori occupazionali. Treviso, Veneto e Italia - Anni 2008:2010**

	Treviso		Veneto		Italia	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Tasso occupazione 15-64 anni (*)	62,5	63,8	64,5	64,6	56,9	57,5
Tasso occupazione femminile 15-64 anni	49,0	51,8	53,3	53,9	46,1	46,4
Tasso disoccupazione (**)	6,5	4,7	5,8	4,8	8,4	7,8
Tasso disoccupazione 15-24 anni	20,3	9,5	19,1	14,4	27,8	25,4
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Tasso disoccupazione degli stranieri	12,6	11,0	11,5	8,9	11,2	8,5

(\*) Tasso occupazione =  $(Occupati/Popolazione\ di\ riferimento) \times 100$ (\*\*) Tasso disoccupazione =  $(Persone\ in\ cerca\ di\ lavoro/Forze\ Lavoro) \times 100$ 

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Fig.3.4 - Distribuzione % degli occupati full-time per stipendio mensile (euro) - Anno 2009****Tab. 3.5 - % di occupati con meno di 1.000 euro al mese**

	Maschi	Femmine	Totale
Treviso	10,0	19,7	13,4
Veneto	9,4	22,0	14,0
Italia	14,3	23,9	17,8

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

mensile inferiore ai mille euro, ma la paga è fortemente discriminante fra uomini e donne: appena l'11% delle trevigiane prende uno stipendio superiore ai 1.500 euro contro il 31% degli uomini.

### Una scuola a misura di studente per uno sviluppo sostenibile

Inserire figura del file "Grafico istruzione per TV. L'istruzione ricopre un ruolo chiave nello sviluppo sostenibile delle nuove generazioni; tendere al continuo miglioramento della sua qualità e offrire ad ogni ragazzo la possibilità di scegliere la scuola più consona ai suoi talenti ed interessi, assistendolo anche

nel raggiungimento degli obiettivi, significa garantire maggiori benefici e possibilità ai giovani di oggi, adulti di domani.

A Treviso, che si caratterizza per una forte propensione verso gli studi professionali, l'accessibilità scolastica è molto agevolata: il numero di km<sup>2</sup> per istituto superiore è pari a 25,8, mentre nel Veneto è 39,8.

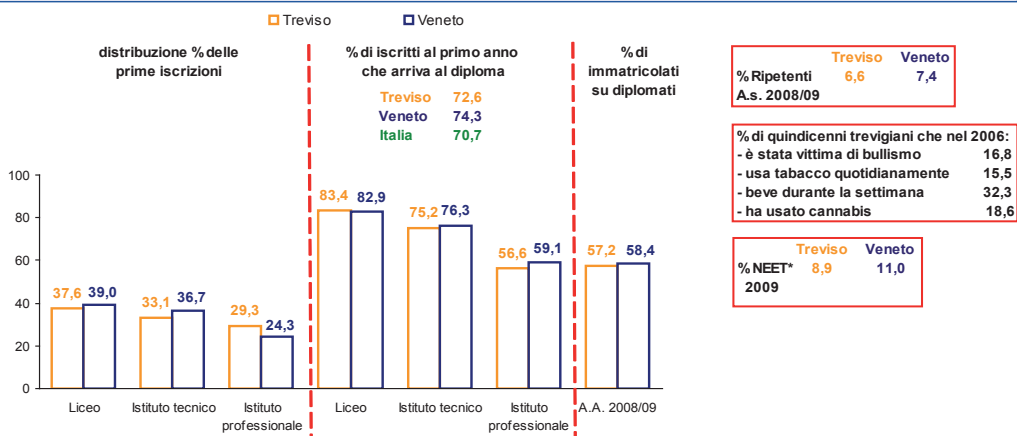
Rispetto alla media regionale, a Treviso sono meno i ripetenti e i ragazzi che stanno a casa senza far niente, ma è minore la riuscita scolastica: il 72,6% arriva al diploma contro il 74,3% del Veneto; in particolare, come per la regione, la quota per gli istituti professionali è molto bassa, appena il 56,6%, mentre sono più alte le performance per chi frequenta gli istituti tecnici e soprattutto i licei, 75,2% per i primi e oltre l'83% per i secondi.

Buona la qualità percepita dai quindicenni che si sentono meno stressati, rispetto ai coetanei delle altre province venete, e discreta la loro condotta: pochi i bulli e i comportamenti devianti che rischiano di minare il successo scolastico.





Fig.3.5 - Scelta della scuola superiore, percorsi degli studenti e comportamenti devianti – A.s. 2008/09

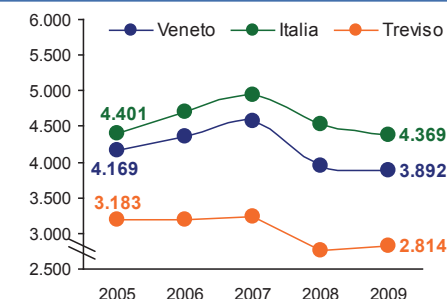


(\*) 15-24enni che non studiano, non lavorano e non si formano

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati HBSC, Istat e MIUR

## Sentirsi sicuri

Fig.3.6 – Delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria per 100.000 abitanti. Provincia di Treviso, Veneto e Italia – Anni 2005:2009



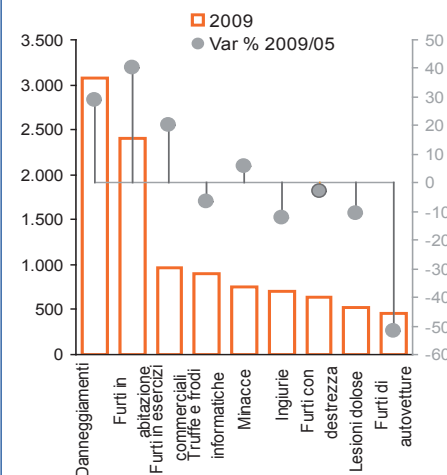
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Interno

La sostenibilità sociale riguarda la capacità di garantire l'accesso a beni fondamentali, come la salute e l'educazione, e a condizioni di benessere, quali il divertimento, la serenità, la socialità, in modo equo all'interno della comunità per le attuali e future generazioni, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti più deboli.

In questo sistema, la sicurezza rappresenta un valore irrinunciabile perché incide significativamente sulla qualità di vita dell'individuo e della comunità. Ad esempio, oltre al danno diretto, il crimine produce insicurezza e diffidenza nel prossimo, condizionando le abitudini quotidiane e lo stile di vita.

Tra il 2005 e il 2009 in Veneto il livello di criminalità si mantiene costantemente al di sotto della media nazionale e, all'interno del territorio regionale, Treviso risulta una delle province meno delittuose, registrando nel 2009 un tasso d'incidenza di 2.814 reati ogni 100 mila abitanti. Si tratta prevalentemente di danneggiamenti e furti, soprattutto in abitazione.

Fig.3.7 – Delitti denunciati con maggior frequenza dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria. Provincia di Treviso – Anno 2009 e variazione % 2009/2005



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Interno

## 4. La sostenibilità ambientale

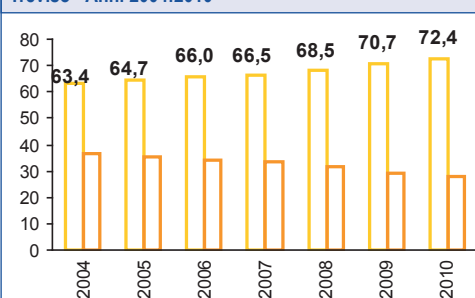
### L'ambiente e l'energia

Il tema della sostenibilità ambientale della Provincia di Treviso può essere esaminato avendo riguardo alla gestione dei rifiuti, alle attività estrattive e allo sviluppo dell'energia fotovoltaica.

#### I rifiuti

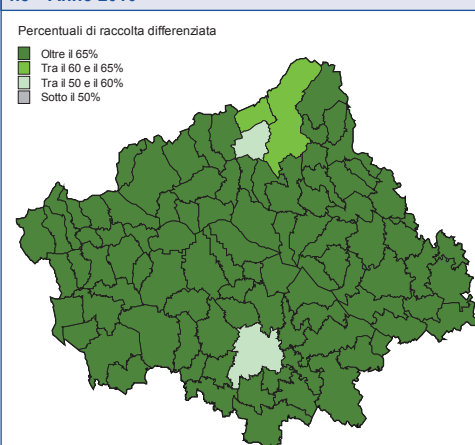
Quanto ai rifiuti, i dati relativi al trend di aumento della raccolta differenziata su base provinciale e la situazione nei singoli Comuni per l'anno 2010 testimoniano il completo superamento del limite del 50% posto come obiettivo dalla normativa nazionale per

**Fig. 4.1 - Andamento della produzione di rifiuto urbano differenziato e di rifiuto urbano residuo in Provincia di Treviso - Anni 2004:2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

**Fig. 4.2 - Percentuale di raccolta differenziata per comune - Anno 2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

l'anno 2009 e, per la quasi totalità dei Comuni, anche il superamento delle soglie del 60% e del 65% poste dalla stessa normativa come obiettivi per gli anni 2011 e 2012. Come rivelatori dell'ottima situazione provinciale si possono anche prendere in considerazione i concorsi sui "Comuni Ricicloni" promossi da Legambiente, nei quali Cessalto ha conseguito nel 2009 il primo posto assoluto in classifica e molti altri Comuni della Marca si sono ottimamente posizionati nei vari anni.

#### Le attività estrattive

Sul fronte delle attività estrattive si riscontra che il materiale estratto è costituito, per quantità, in prevalenza da sabbia e ghiaia e che la produzione in provincia di Treviso rappresenta quasi il 72% della produzione di questo materiale in ambito regionale. In particolare, la produzione riferita all'anno 2009 ammonta a oltre 4,4 milioni di m<sup>3</sup> e corrisponde al 6,3% delle riserve autorizzate e ancora da estrarre al 31/12/2009.

**Tab. 4.1 - Cave produttive, materiale estratto (m<sup>3</sup>) e riserve autorizzate ancora da estrarre (al 31/12) per tipologia di materiale. Provincia di Treviso - Anno 2009**

	Numero cave	Produzione [m <sup>3</sup> ]	Riserve autorizzate ed ancora da estrarre al 31/12/2009
Sabbia e ghiaia	25	4.412.971	69.957.639
Argilla per laterizi	4	80.478	1.671.659
Pietre ornamentali	1	442	4.998
Calciari per uso industriale	2	5.723	1.162.008
Altri materiali	1	4.500	41.800
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>4.504.114</b>	<b>72.838.104</b>

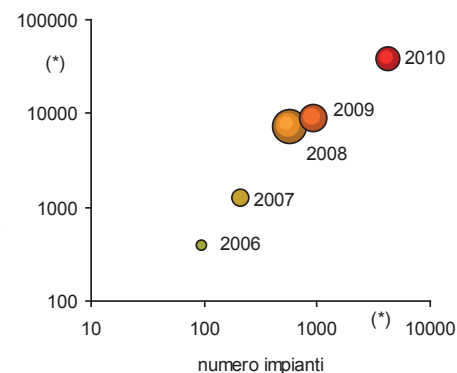
Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Regione Veneto

#### Il fotovoltaico

I dati sull'energia fotovoltaica danno conto dello straordinario sviluppo di questa fonte rinnovabile, certamente dovuto alla forte politica di incentivazione praticata a livello nazionale unita ad una grande propensione all'innovazione da parte dei soggetti locali. Il trend di crescita del numero di impianti e della potenza installata per anno risulta, dal 2006 al 2010, quasi esponenziale a fronte di una taglia media per impianto, in assestamento rispetto al 2008, di quasi 9kW per il 2010. Alla fine dello stesso anno si contano oltre 6 mila impianti installati per una potenza

complessiva di quasi 57 MW, più del triplo rispetto al parco allacciato a fine 2009. I settori domestico e industriale concorrono per quasi l'80% della potenza installata, con una taglia media di quest'ultimo che sfiora i 60kW. La produzione elettrica del parco fotovoltaico trevigiano è stata, nel 2010, di 30GWh, in crescita del 146% rispetto all'anno precedente.

**Fig. 4.3 - Numero, potenza(\*\*) e potenza media(\*\*\*) degli impianti fotovoltaici installati nella Provincia di Treviso per anno - Anni 2006:2010**



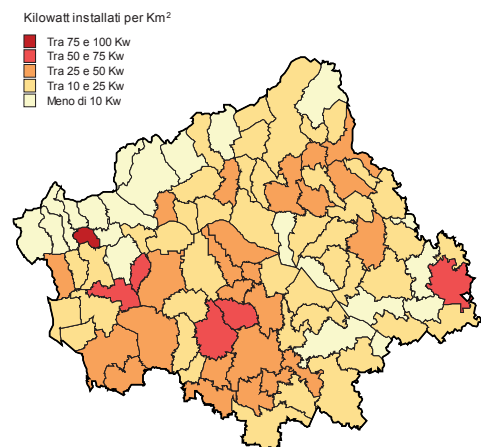
(\*) scala logaritmica

(\*\*) le misure di potenza sono espresse in chilowatt (kW)

(\*\*\*) il diametro delle bolle rappresenta la potenza media

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati GSE

**Fig. 4.4 - Potenza installata (\*) per Km<sup>2</sup> nella Provincia di Treviso a fine 2010**



(\*) la potenza è espressa in chilowatt (kW)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati GSE

## Le attività agricole

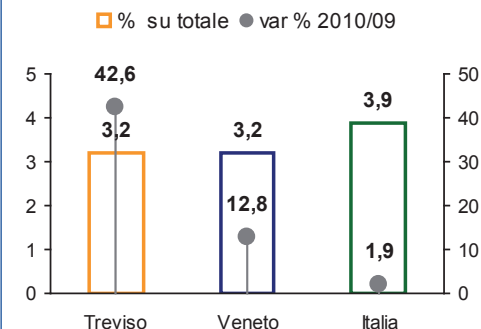
Le attività agricole agiscono da vere e proprie attrici protagoniste per quanto riguarda l'influenza esercitata nelle diverse facce della sostenibilità, sia dal punto di vista economico, sia culturale, alimentare, territoriale e ambientale. Esporremo qui i tratti salienti della provincia di Treviso.

### Il lavoro

I dati Istat dell'indagine sulle forze di lavoro, per il 2010, indicano una rilevante inversione di tendenza per il numero di addetti in agricoltura trevigiani rispetto all'andamento calante degli ultimi anni.

Gli occupati agricoli si sono attestati ad oltre 11.000 addetti per la provincia, in crescita del 42,6% rispetto al 2009, costituendo il 3,2% del totale degli occupati di tutti i settori produttivi. La variazione positiva è stata superiore a quella media registrata nel territorio regionale (+12,8%) e ancora maggiore rispetto al dato nazionale (+1,9%).

**Fig. 4.5 - Occupati in agricoltura: quota sul totale degli occupati e variazione % 2010/09. Treviso, Veneto e Italia - Anno 2010**

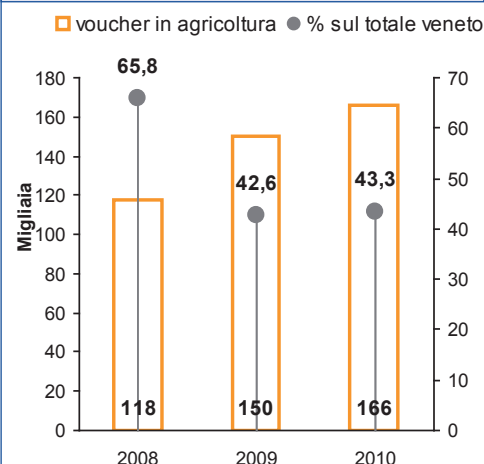


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Di recente è nata una nuova modalità di impiego per lo svolgimento delle attività lavorative saltuarie in maniera regolare: le "prestazioni occasionali di tipo accessorio rese da particolari soggetti". Attraverso l'acquisto dei cosiddetti voucher o buoni lavoro del valore di 10€ da parte del datore di lavoro, al dipendente vengono pagati, oltre alla retribuzione, la copertura previdenziale presso Inps ed assicurativa presso Inail. Proprio la provincia di Treviso è stata protagonista della prima sperimentazione per le attività di vendemmia nel 2008: probabilmente è questa esperienza preliminare, oltre alla vocazione territoriale, che fa fruttare la maggior concentrazione dei

voucher regionali venduti in agricoltura fino a tutto il 2010, per un totale di quasi mezzo milione di buoni per tutto il periodo considerato.

**Fig. 4.6 - Voucher (rapportati a 10€) venduti in agricoltura per la provincia di Treviso: valore assoluto e quota % sul totale regionale. Anni 2008:2010**



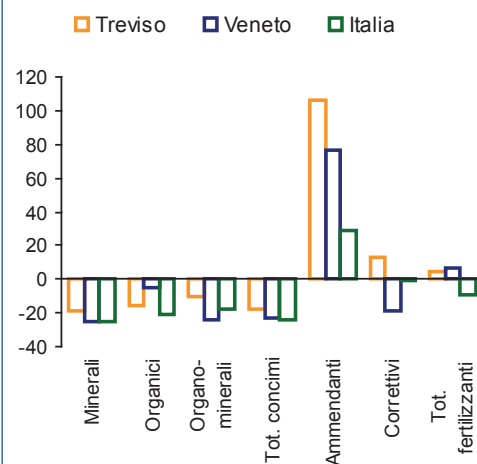
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Silv

### I fertilizzanti

Nel corso del 2009 la quantità di fertilizzanti utilizzati per scopo agricolo in Italia ha registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente di quasi il 10%, di converso i fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica hanno subito un aumento pari al 4,4%, anche questa una tendenza in atto da qualche anno.

Tutto ciò mostra come i programmi comunitari a sostegno dell'agricoltura ecocompatibile e biologica siano in forte evoluzione: anche in Veneto e soprattutto nella provincia di Treviso questo orientamento non si smentisce perché, sebbene qui si ricorra maggiormente all'utilizzo di fertilizzanti a causa dell'agricoltura intensiva praticata, a fronte di un aumento del totale nel corso dell'ultimo anno disponibile (+4,7%), si evidenzia un calo superiore al 17% dei concimi

**Fig. 4.7- Variazione % delle principali tipologie di fertilizzanti utilizzati. Treviso, Veneto ed Italia. Anni 2009/08**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

ed un ampliamento notevole (+106%) nell'utilizzo di ammendanti. Infatti sia gli ammendanti sia i correttivi, avendo un contenuto in elementi nutritivi ridotto, possono essere impiegati in dosi maggiori e quindi incrementare e mantenere la fertilità organica del terreno nel rispetto dell'ambiente.

### Le denominazioni di qualità

L'Italia da tempo ha imboccato la strada delle certificazioni di qualità per i propri prodotti derivanti dalle produzioni agricole, al punto da essere di gran lunga il primo stato europeo per numero di denominazioni (Dop, Igp, Stg) davanti a Francia e Spagna.

Molte di esse sono produzioni locali o di nicchia che svolgono una funzione preziosissima e fondamentale per le zone di produzione. Infatti, oltre a garantire la salvaguardia delle tradizioni locali e il mantenimento degli agricoltori nel luogo d'origine, sono anche un validissimo aiuto nel preservare la biodiversità e sostenere l'economia del territorio.

**Tab. 4.2 - Operatori DOP e IGP per settore. Treviso, Veneto e Italia - Anno 2009**

	Formaggi DOP	Ortofrutticolo e cereali DOP e IGP	Preparazione carni DOP e IGP	Olii extravergine d'oliva DOP e IGP
Treviso	635	233	76	6
Veneto	3.781	616	405	808
Italia	34.249	16.123	19.589	4.818

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



Nella provincia di Treviso si contano ben 16 delle 35 Dop e Igp presenti in Veneto, con una evidente specializzazione nell'ortofrutta grazie alla sua produzione di punta: il radicchio di Treviso.

### L'agricoltura multifunzionale

La diversificazione delle attività per un imprenditore agricolo è ormai diventata una necessità, ecco perciò il fioccare di iniziative che assieme ad un aumento del reddito e della produttività per l'azienda, salvaguardano e valorizzano il territorio ed il capitale umano ivi risiedente.

Nella provincia di Treviso le proposte non mancano, a partire dai farmers market, che rappresentano una particolare forma di commercializzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari: riducendo i passaggi del prodotto, accorciano la filiera e creano un circuito breve per la vendita diretta dal contadino/produttore

all'acquirente/consumatore. Ne sono presenti ben 8 in tutto il territorio provinciale, oltre un quinto del totale regionale.

Le fattorie sociali e didattiche, invece, affiancano alla normale attività progetti a sfondo sociale. Questi generalmente trovano espressione in iniziative di tipo formativo verso persone in situazione di disagio, come detenuti e tossicodipendenti, anziani e disabili, ma anche di tipo didattico verso giovani studenti. Per il 2010 in provincia si contano 2 delle 12 fattorie sociali venete e 32 delle 228 fattorie didattiche venete.

### La mobilità

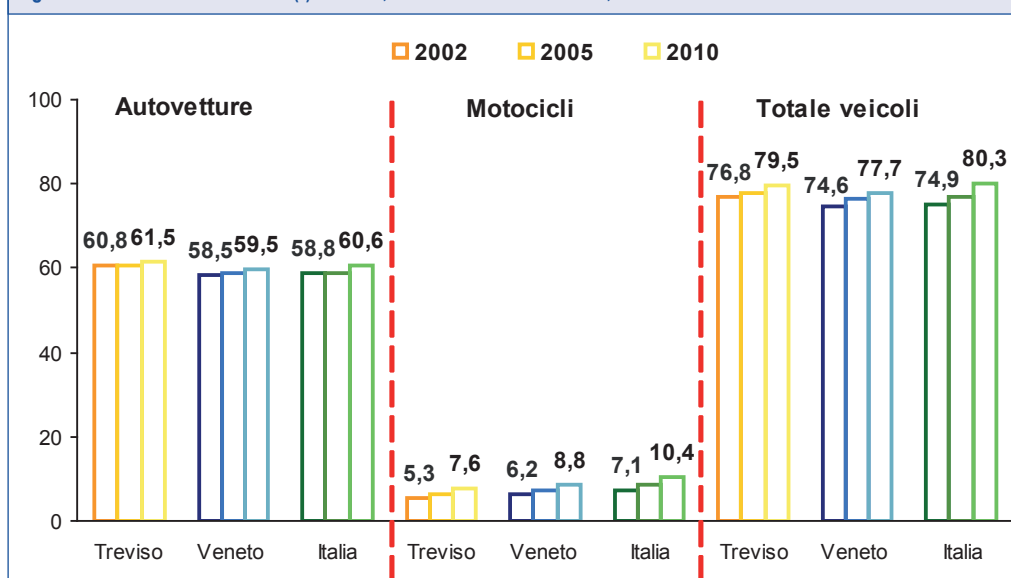
Nel 2009 in Veneto si sviluppa una rete di 10.706 km di strade principali sulle quali nel 2010 circolavano 3.837.998 veicoli, 705.794 dei quali nella provincia di Treviso, corrispondenti a 79,5 ogni 100 residenti trevigiani, con una crescita di circa 3 unità rispetto al 2002.

**Tab. 4.3 – Veicoli circolanti. Treviso e Veneto – Anni 2009 e 2010**

	Autovetture			Motocicli			Totale veicoli		
	2009	2010	var% 2010/09	2009	2010	var% 2010/09	2009	2010	var% 2010/09
Treviso	542.038	546.687	0,9	65.057	67.482	3,7	699.256	705.794	0,9
Veneto	2.912.984	2.939.099	0,9	420.001	435.010	3,6	3.794.433	3.837.998	1,1

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci

**Fig. 4.8 - Tasso di motorizzazione(\*). Treviso, Veneto e Italia - Anni 2002, 2005 e 2010**

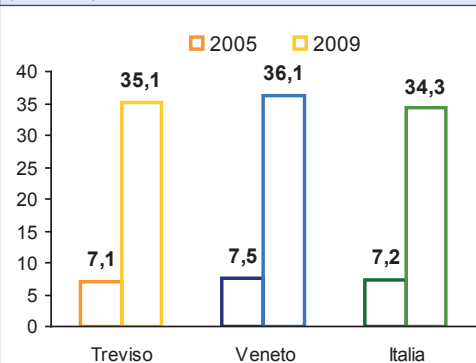


(\*) Veicoli per 100 abitanti

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci e Istat

I dati del 2009 ci suggeriscono che gli incentivi statali all'acquisto di veicoli nuovi hanno esercitato effetti positivi sull'ambiente, dato che risultano in continuo aumento le autovetture meno inquinanti. Da un'analisi dei veicoli in circolazione emerge che nel 2009 in provincia di Treviso, quasi come in Veneto, le auto rispondenti alla normativa di emissione di sostanze inquinanti "Euro4" ed "Euro 5" rappresentano il 35% del totale (contro il 7% del 2005), mentre per il 49% appartengono alle normative "Euro2" e "Euro3"; le "Euro0" sono ormai ridotte al 9%.

**Fig. 4.9 - Autovetture (%) per normativa di emissione (Euro4 e 5). Treviso, Veneto e Italia - Anni 2005 e 2009**



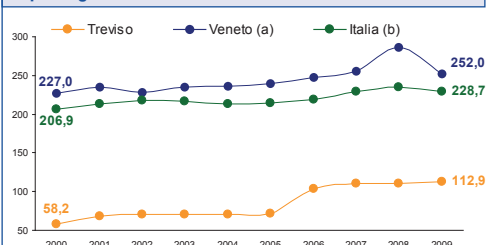
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci

Ma "mobilità sostenibile" non significa soltanto muoversi utilizzando mezzi privati meno inquinanti; l'obiettivo è quello di incentivare cambiamenti ragionati nelle abitudini quotidiane e scelte alternative all'automobile privata, in particolar modo su un territorio

come quello della provincia di Treviso, appartenente all'area centrale veneta maggiormente interessata dai flussi di traffico sia interni che di attraversamento, sia di persone che di merci. E', pertanto, necessario che l'offerta di trasporto pubblico sia competitiva e di qualità.

Con riferimento al comune capoluogo, nel 2009 a Treviso ogni 100 km<sup>2</sup> di superficie comunale corrono circa 162 km di linee di autobus (115 il dato Italia) e sono a disposizione 13,5 autobus ogni 10.000 abitanti per un'offerta complessiva di 437 milioni di posti-km. Nel 2009 i mezzi pubblici del complesso dei comuni capoluogo del Veneto hanno trasportato 252 viaggiatori per abitante, 113 a Treviso, valore quasi raddoppiato rispetto al 2000. In leggero ma costante aumento è anche la disponibilità degli stalli di sosta in parcheggi di scambio, volti a favorire l'uso del mezzo pubblico nel centro cittadino.

**Fig. 4.10 - Domanda di trasporto pubblico(\*) nei comuni capoluogo - Anni 2000:2009**



(\*) passeggeri annui trasportati da autobus e vaporetti per abitante

(a) Complesso dei comuni capoluogo di provincia del Veneto.

(b) La dicatura Italia si riferisce al complesso dei 111 comuni capoluogo di provincia.

Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat (Osservatorio ambientale sulle città)



A cura della Direzione Sistema Statistico Regionale  
Estratto dal Rapporto Statistico 2011, il Veneto si racconta, il Veneto si confronta

 <p><b>Direzione Sistema Statistico Regionale</b></p>	<p><b>Regione del Veneto</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali</li><li>- Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione</li><li>- Direzione sistema statistico regionale</li></ul> <p>Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A 30123 Venezia</p> <p><b>tel. 041/2792109 fax 041/2792099</b> <b>e-mail: <a href="mailto:statistica@regione.veneto.it">statistica@regione.veneto.it</a></b> <b><a href="http://www.regione.veneto.it/statistica">http://www.regione.veneto.it/statistica</a></b></p>